

UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ – PALIANO

Programma del Corso

Laboratorio di Fotografia

Presentazione

Il corso è concepito come un laboratorio pratico di ricerca e produzione, dedicato alla fotografia come strumento di memoria, osservazione e costruzione di nuovi significati. Dopo una breve introduzione alla storia della fotografia, finalizzata ad arrivare rapidamente alle pratiche contemporanee e al post-fotografico, il percorso si concentrerà sul riuso delle immagini e sul dialogo tra fotografie appartenenti a tempi, e contesti differenti.

L'obiettivo è quello di accompagnare i partecipanti nella costruzione di un progetto condiviso a partire da fotografie storiche, familiari e contemporanee, con particolare attenzione al territorio, alle sue tradizioni, ai suoi personaggi, alle sue abitudini e alle trasformazioni della vita quotidiana.

La parte pratica sarà quindi incentrata su un processo collettivo di ricerca, confronto e costruzione di significati, nel quale le immagini individuali potranno entrare in relazione con quelle degli altri e contribuire alla definizione di un racconto comune.

Il corso si concluderà con la realizzazione di una mostra collettiva.

1. Dalla storia della fotografia al post-fotografico

La prima lezione offrirà una sintesi essenziale della storia della fotografia, e sarà quindi introdotta soltanto nella misura necessaria a comprendere il presente. La fotografia sarà indagata all'interno di campi di relazione con la memoria, l'arte, l'antropologia, la storia sociale e la cultura visiva contemporanea.

2. Riuso, archivio e dialogo tra le immagini

La seconda lezione sarà dedicata alle pratiche di riuso e di ricontestualizzazione delle immagini. Una fotografia può essere osservata, raccolta, spostata, accostata, ingrandita, riprodotta, sovrapposta o messa in relazione con altre immagini. Il suo significato non è necessariamente stabile, ma può cambiare in base al contesto, alla sequenza e alle immagini con cui entra in dialogo. La lezione sarà accompagnata dalla presentazione di lavori artistici e di ricerca, tra cui i lavori della docente e, in relazione ai temi affrontati, esempi di artisti come Linda Fregni Nagler e Eric Kessels.

3. Il territorio come campo di ricerca

Il lavoro pratico partirà dall'individuazione condivisa di un tema legato al territorio.

I partecipanti saranno invitati a proporre possibili direzioni di ricerca a partire da ciò che conoscono, ricordano o hanno conservato:

- tradizioni;
- feste e rituali;
- mestieri;
- luoghi di lavoro;
- personaggi;
- famiglie;
- abitudini;
- modi di abitare;
- trasformazioni urbane e paesaggistiche;
- negozi e attività scomparse;
- luoghi di incontro;

- pratiche quotidiane;
- oggetti e gesti;
- storie locali;
- passaggi generazionali.

Il territorio sarà considerato come un insieme di relazioni, memorie, immagini e forme di vita. La ricerca potrà riguardare un luogo preciso oppure un tema trasversale capace di mettere in relazione esperienze individuali differenti. La scelta non sarà necessariamente definita a priori, ma potrà emergere progressivamente dal confronto tra i materiali portati dai partecipanti.

4. La ricerca delle immagini

Ogni partecipante sarà invitato a cercare fotografie all'interno del proprio archivio personale e familiare.

Potranno essere utilizzate:

- fotografie di famiglia;
- fotografie di luoghi;
- ritratti;
- immagini di feste e cerimonie;
- fotografie di lavoro;
- fotografie scolastiche;
- immagini di viaggio;
- fotografie di gruppo;
- fotografie anonime;
- immagini provenienti da album, cassette, scatole e archivi domestici;
- fotografie trovate in archivi pubblici o locali;
- riproduzioni di immagini storiche legate al territorio.

Non sarà necessario possedere fotografie particolarmente significative o formalmente "belle". Saranno privilegiate le immagini capaci di aprire una domanda, evocare una storia, mostrare una trasformazione o entrare in relazione con altre fotografie.

La ricerca potrà essere accompagnata da informazioni, testimonianze, ricordi e materiali scritti, che potrebbero anche diventare parte finale del progetto.

Le immagini, nel rispetto della loro provenienza, del loro significato personale e delle eventuali esigenze di riservatezza, una volta condivise nel gruppo, saranno materiale di discussione e di ricerca comune

5. Dall'archivio alla costellazione

Le immagini raccolte saranno osservate e discusse.

Le fotografie potranno essere messe in relazione secondo una logica di costellazione, per affinità, contrasti, ricorrenze e sopravvivenze.

Potranno emergere:

- gesti che ritornano;
- luoghi che cambiano;
- figure che si somigliano;
- oggetti presenti in epoche diverse;
- posture e rituali;
- dettagli apparentemente marginali;
- immagini che si contraddicono;
- memorie individuali capaci di assumere un valore collettivo.

Il percorso potrà svilupparsi secondo una modalità di ricerca vicina alla dialettica benjaminiana, nella quale passato e presente entrano in rapporto.

Potrà inoltre richiamare un metodo warburghiano, fondato sull'accostamento di immagini diverse e sulla possibilità di far emergere, attraverso la loro relazione, forme, gesti, simboli

e memorie che attraversano il tempo.

Si tratta di utilizzare questi riferimenti come stimolo per costruire percorsi aperti, non lineari e fondati sul dialogo tra le immagini.

La costellazione sarà quindi una forma di composizione condivisa, nella quale il significato emergerà anche dalle relazioni tra i materiali e dalle discussioni sviluppate dal gruppo.

6. Il dialogo con il presente

Le fotografie storiche e familiari saranno messe in relazione con il presente.

Il dialogo potrà avvenire attraverso:

- una nuova fotografia dello stesso luogo;
- la ripetizione di un gesto;
- il ritratto di una persona appartenente a un'altra generazione;
- la ricerca di ciò che è rimasto;
- il confronto tra un'immagine privata e un'immagine pubblica;
- l'accostamento tra fotografie appartenenti a epoche diverse;
- la sovrapposizione o la ricomposizione di immagini;
- l'uso di testi, oggetti o materiali d'archivio;
- la costruzione di una sequenza visiva.

Anche la produzione delle nuove immagini sarà subordinata al progetto comune. Si produrranno immagini utili alla ricerca e capaci di entrare in relazione con i materiali già raccolti.

7. Progettazione pratica della mostra

- scelta e precisazione del tema comune;
- selezione delle fotografie;
- individuazione delle relazioni tra le immagini;
- costruzione di coppie, serie o sequenze;
- scelta del formato;
- eventuale inserimento di testi e didascalie;
- definizione del titolo;
- verifica della coerenza complessiva del progetto;
- individuazione delle modalità di presentazione nella mostra.

Le decisioni saranno discusse insieme e potranno essere modificate nel corso del lavoro.

Il progetto è un percorso aperto, capace di trasformarsi attraverso l'ascolto, il confronto e l'apporto dei partecipanti.

I partecipanti potranno utilizzare smartphone, macchine fotografiche digitali o altri strumenti disponibili.

8. Revisione collettiva

La revisione collettiva permetterà di verificare:

- la chiarezza dell'idea;
- la forza delle relazioni tra le immagini;
- la coerenza della sequenza;
- il rapporto tra fotografia storica e fotografia contemporanea;
- il ruolo dei testi;
- la leggibilità del progetto;
- la possibilità di sviluppare ulteriormente la ricerca;
- il contributo di ciascun elemento alla costruzione del racconto comune.

Le osservazioni, le domande e le interpretazioni dei partecipanti potranno modificare il progetto e contribuire alla sua definizione.

Le immagini saranno considerate come elementi capaci di attivare memorie, associazioni e interpretazioni condivise. Anche eventuali differenze di sensibilità, esperienza e competenza saranno considerate risorse per il lavoro comune.

9. Dalla ricerca alla mostra

Il percorso si concluderà con la realizzazione di una mostra collettiva che potrà raccogliere lavori differenti, accumulati dal rapporto con il territorio e dall'uso della fotografia come materiale di ricerca e riuso.

Potranno essere presentati:

- dittici tra passato e presente;
- sequenze fotografiche;
- costellazioni di immagini;
- fotografie di famiglia accostate a nuove fotografie;
- immagini storiche e materiali contemporanei;
- progetti dedicati a luoghi, persone, tradizioni o abitudini;
- lavori realizzati individualmente, a coppie o in gruppo;
- materiali emersi dal confronto e dalla ricerca collettiva.

La fase finale comprenderà:

- selezione delle immagini;
- definizione dell'ordine;
- scelta dei formati;
- progettazione dell'allestimento;
- scrittura dei titoli e delle didascalie;
- eventuale redazione di un testo introduttivo;
- preparazione della presentazione pubblica.

La mostra sarà intesa come ulteriore forma di montaggio e di interpretazione. Anche l'allestimento, infatti, contribuirà a stabilire nuove relazioni tra le immagini e a rendere visibile il modo in cui fotografie diverse, memorie personali e punti di vista differenti possono contribuire alla costruzione di un racconto comune.

Materiali e bibliografia

La docente predisporrà slide e materiali di approfondimento relativi alla storia della fotografia, al post-fotografico, all'archivio, al montaggio e alle pratiche artistiche di riuso delle immagini.

La bibliografia sarà proposta come strumento facoltativo di approfondimento. Il corso sarà prevalentemente pratico e la teoria verrà introdotta soltanto nella misura necessaria a sostenere la ricerca e la realizzazione del progetto comune.

La partecipazione non richiederà competenze tecniche specifiche né una precedente esperienza fotografica. Saranno valorizzati soprattutto la disponibilità al confronto, l'attenzione verso le immagini, la capacità di condividere materiali e memorie e il contributo alla costruzione collettiva del percorso.

La Docente: ***Cristina Biagini***